**CENTO PASSI ( OMAGGIO A PEPPINO IMPASTATO)**

Mai ‘l silenzio complice l’alma ammorbi

che d’omertà l’olezzo giustizia non soverchi,

ch’il mafioso urlo, che fetido è e anco vigliacco,

su pelle di fiera Trinacria non s’erga,

e il suol ove agrumi e zagare la natura cantan sommerga.

Or sempre di Peppino sentirai la spada di voce

ch’al legal sentimento anela come a una fresca foce

l’udrai indomita involarsi lungo frequenze di coraggio

perché il siculo orgoglio rinasca e più non sia miraggio.

No quel dì lo stilo mio e l’impegno non tramortirono

ma incontrastato in volo s’alza da Trapani al Palermitano

dal mar ch’arabico fu all’ellenico Akragas e al Siracusano

ove ‘l rimembrar s’ode di color che anco per noi perirono.

Non chiedermi, uomo, che mai sia il coraggio

sei tu sol se credi a beltà e civiltà della tua terra

e alla velenosa arsura di lettere cinque di follia

costante t’opporrai, sbarrandole la via.